

L'INTERVISTA

Daniela Santanchè

“Andiamo tutti in vacanza in Romagna per scongiurare la tragedia economica”

La ministra per il Turismo: “La visita di Meloni dimostra che è una leader che ha coscienza. La gestazione per altri? Le donne non sono fabbriche. Sull'autonomia decide il Parlamento”

Sono stati messi a disposizione 30 milioni. Ora serve una ricognizione per quantificare i danni

Sulle Comunali sono fiduciosa. A Catania mi sbilancio, pensiamo di vincere

ANTONIO BRAVETTI
ROMA

«**O**ra dobbiamo scongiurare una tragedia economica». La ministra per il Turismo Daniela Santanchè tra pochi giorni sarà a Rimini e Riccione per invitare «gli italiani a passare le vacanze estive in Romagna. Si sta bene e si fa un gesto solidale». E sull'autonomia dice: «Entro il 2023? Decide il Parlamento; non il governo».

Giorgia Meloni ha lasciato in anticipo il G7 per andare in Romagna, «me lo impone la mia coscienza». Qual è il messaggio alle popolazioni?

«Il governo c'è, è al loro fianco e non le lascerà sole. Giorgia Meloni è un leader che ha coscienza e non è cosa da poco. Questo vuol dire essere italiani».

Domani c'è il Consiglio dei ministri. Che cifra immaginate di stanziare?

«Sono già stati messi a disposizione i primi 10 milioni e poi altri 20. Ora bisogna fare una ricognizione per sapere quanti sono i danni. Le cifre saranno il massimo possibile».

La riviera romagnola è in ginocchio: cosa farà il suo ministero per aiutare la stagione?

«Ho parlato con Bonaccini e l'assessore Corsini, siamo d'accordo nel lavorare insieme per far capire che l'Emilia-Romagna sarà pronta ad accogliere i turisti, come sempre. Quello che non deve succedere è che dopo la tragedia ne arrivi un'altra

economica sul turismo».

Immaginate una campagna pubblicitaria specifica?

«Le associazioni di categoria stanno chiedendo una campagna di supporto. D'accordo con Corsini e Bonaccini sabato sarò a Rimini e Riccione. Faremo una conferenza stampa per presentarla. Diremo che la riviera è pronta e domanderemo: non hai ancora scelto dove andare in vacanza? Scegli la Romagna, perché oltre a mangiare bene e vedere posti belli, quest'anno puoi fare anche un'azione solidale».

Il dialogo con la Regione e con tanti comuni di centrosinistra sta funzionando?

«Noi vogliamo che funzioni e non ci attarderemo a sottolineare le manchevolezze del passato, che sappiamo esistono, ma non è questo il momento delle polemiche. È il momento di stare insieme come squadra perché siamo tutti italiani ed emiliano-romagnoli in questo momento».

Parlando di riforme, la Lega chiede di approvare l'autonomia differenziata entro il 2023. Lo farete?

«Come facciamo a mettere una scadenza? È il Parlamento che decide, non il governo».

Per loro è “inaccettabile” approvarla dopo le Europee del 2024.

«Nessuno ha fissato quella scadenza, né la Lega pretende una data specifica. Meloni ha messo l'autonomia nello stesso pacchetto delle riforme istituzionali: quello che conta è che entrambe le riforme siano

approvate, perché si bilanciano e perché sono nel programma di centrodestra».

Vi fidate degli alleati?

«Non siamo persone da sgambetti o scherzetti, siamo persone leali che ci mettono la faccia e non vogliono tradire gli elettori. Quello che è scritto nel programma lo faremo».

Tra pochi giorni si vota di nuovo. Ballottaggi ad Ancona e Pisa, primo turno a Catania. Come finirà?

«Sono molto fiduciosa. L'affluenza sarà decisiva, bisogna convincere tutti che è importante andare a votare. Su Catania mi sbilancio, siamo in netto vantaggio e pensiamo di vincere».

Ha sentito Berlusconi in questo periodo?

«Non l'ho sentito perché in questa fase di Berlusconi ci vuole rispetto, serve delicatezza. Io che lo conosco posso dire che è un leone, capace di combattere come nessun altro umano è capace. Sono certa che lo rivedremo presto: i leoni non si arrendono, fanno arrendere gli altri».

Sabato Eugenia Roccella è stata contestata per la sua posizione sulla Gpa, la gestazione per altri: è davvero una battaglia prioritaria per il governo?

«Noi siamo persone serie, abbiamo scritto un programma, abbiamo detto agli elettori chi siamo, cosa vogliamo e come la pensiamo e loro ci hanno votato perché avremmo fatto quello. Questa poi è una grande batta-



glia, fondamentale. Le pare che il ventre delle donne possa diventare una fabbrica di figli? Che con la carta di credito si possa comprare tutto? A noi non piace: dovete capirlo, questi sono i nostri valori. Abbiamo tanti difetti, ma non quello di non parlare chiaro».

Francesca Pascale dice che in Forza Italia c'è tanta «feccia fascista». È così?

«Feccia? Sembra quasi un riflesso allo specchio».

Anche Michela Murgia vi definisce «fascisti».

«Io sto con la Murgia, malata di un male terminale. In questo momento quello che dice non è importante: sta facendo una battaglia per la vita, una persona in quelle condizioni deve avere comprensione. Non credo che in questo momento bisogna criticarla o giudicarla».

È lei che vi critica.

«Io non voglio essere come loro, voglio rimanere quella che sono con i miei valori e il rispetto».

È dispiaciuta per l'addio di Fabio Fazio?

«Se è vero che ha stipulato un contratto da 10 milioni di euro sono contenta per lui, vuol dire che per il mercato è un grande professionista. Complimenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Rimini
Il messaggio lanciato sui social dallo stabilimento "Spiaggia 121" di Rimini: «Tin botta», ovvero «Teniamo botta», disegnato con i lettini

